

famiglia | *solida*

## SABAUDIA E PUNTA ALA I LIDI PIÙ COSTOSI

Secondo l'indagine Ircaf, per un ombrellone e un lettino giornaliero si va da un massimo di 45 euro a Sabaudia e Punta Ala a un minimo di 10 euro a Giulianova e Tortoli.

- ★ Si tratta di prezzi che riflettono anche la diversa tipologia di servizi, che sono offerti a una vasta gamma di turisti con differenti possibilità economiche.
- ★ In più, tendono ad aumentare in maniera significativa nei mesi di luglio e agosto.

# un mare di rincari

Servizio di Tiziano Zaccaria.



Con la consulenza di **Mauro Zanini**, presidente del centro studi Ircaf (Istituto ricerche consumo ambiente formazione) di Modena (ircaf.it).

**D**a un'indagine del centro studi Ircaf (Istituto ricerche consumo ambiente formazione), risulta che in giugno gli stabilimenti balneari italiani sono rincarati di quasi il 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La spesa media nazionale di un ombrellone e due lettini per un giorno festivo è di 21 euro, mentre la spesa settimanale è di 138 euro. Esistono tuttavia forti differenze fra regioni e, soprattutto, fra le riviere. La costa tirrenica, soprattutto in Liguria e Toscana, risulta la più cara d'Italia. Più economica è la costa adriatica, in particolare dalle Marche in giù. Ma si può risparmiare, senza dover sacrificare le vacanze in spiaggia? Ecco sette consigli utili.

I prezzi degli stabilimenti balneari sono aumentati. Ecco **7 suggerimenti per risparmiare** senza rinunciare alle comodità



## Scegliere una spiaggia libera

Poco lontano dagli stabilimenti balneari si trovano spiagge libere, tranquille e discretamente belle.

- \* È la soluzione più conveniente (**acquistare un ombrellone e un lettino** costa molto meno rispetto ad affittarli ogni anno, sia pure per una settimana), anche se si deve rinunciare a qualche comodità. Per esempio, ombrellone e sedia sdraio vanno portati via ogni sera, non si possono lasciare per assicurarsi il posto il giorno dopo: sarebbe occupazione illegale del demanio pubblico.
- \* Inoltre, non si possono lasciare **oggetti incustoditi** a lungo, pena il loro sequestro da parte delle forze di polizia.

I cani possono andare nella spiaggia libera purché indossino sempre il guinzaglio e, se occorre, la museruola. Ma alcuni Comuni hanno istituito delle aree in cui non è consentito portare i cani, quindi è bene verificare se e dove si trovano queste zone.

## Optare per una struttura attrezzata

Questa soluzione consente di risparmiare qualcosa ed è un buon compromesso tra la spiaggia libera e lo stabilimento balneare.

- \* Si tratta di un'area demaniale data in concessione: l'accesso deve essere libero e gratuito, senza biglietti d'ingresso, poi si possono noleggiare ombrelloni e lettini. Di solito alcuni servizi, come le docce e i servizi igienici, sono gratuiti.

Gli spazi fra ombrelloni, che l'anno scorso erano stati più distanziati per via delle norme anti-Covid, si sono nuovamente ristretti.

## Stare sulla battigia

Per legge, gli stabilimenti balneari devono consentire "il libero e gratuito accesso e transito per il raggiungimento della battigia (la parte di spiaggia dove l'onda del mare si infrange), anche al fine della balneazione".

- Chi vuole fare il bagno**, quindi, per raggiungere il mare può passare in uno stabilimento.
- \* Sulla battigia, però, non si possono piazzare ombrelloni o sedie, ma si può restare un po' a prendere il sole, **magari su un asciugamano**: l'importante è non ostacolare il passeggio degli altri bagnanti.

Se il titolare di un lido non fa passare attraverso lo stabilimento balneare per raggiungere la battigia, oppure tenta di far pagare un biglietto, si può chiamare la polizia municipale e chiedere di intervenire. Il gestore dello stabilimento, se insiste nel non far passare anche davanti alle forze dell'ordine, rischia di essere multato.

## Confrontare le tariffe prima

Gli stabilimenti di una stessa località possono avere prezzi differenti, per cui è bene confrontarli. Se si dorme in un hotel, informarsi se c'è una **convenzione con un lido** o farsi consigliare.

- \* Controllare anche i prezzi del bar o del ristorante dello stabilimento, perché lì vicino può esserci un esercizio pubblico più economico. Nulla vieta, poi, di portare sotto l'ombrellone del **cibo preparato in casa** o acquistato al supermercato. Ricordarsi, però, che è vietato lasciare oggetti di plastica, come piatti e bicchieri, che inquinano l'ambiente marino.

È vietato abbandonare rifiuti in spiaggia, prelevare sabbia, conchiglie e ciottoli, nuocere agli animali marini, comprese meduse e granchi.

## OCCHIO AI DIVIETI

In spiaggia si può fumare, ma molti Comuni stanno approvando delle norme per vietare il fumo anche sotto l'ombrellone. Una regola di questo tipo è comunque segnalata da cartelli e indicazioni. È invece sempre vietato abbandonare mozziconi di sigaretta sulla sabbia.

- \* Inoltre, per furti o danni in spiaggia, la responsabilità del gestore del bagno è equiparata dalla legge alle norme vigenti in albergo. In caso di furto, fare denuncia alla Polizia o Carabinieri, oltre che al gestore.

## Condividere uso e spese

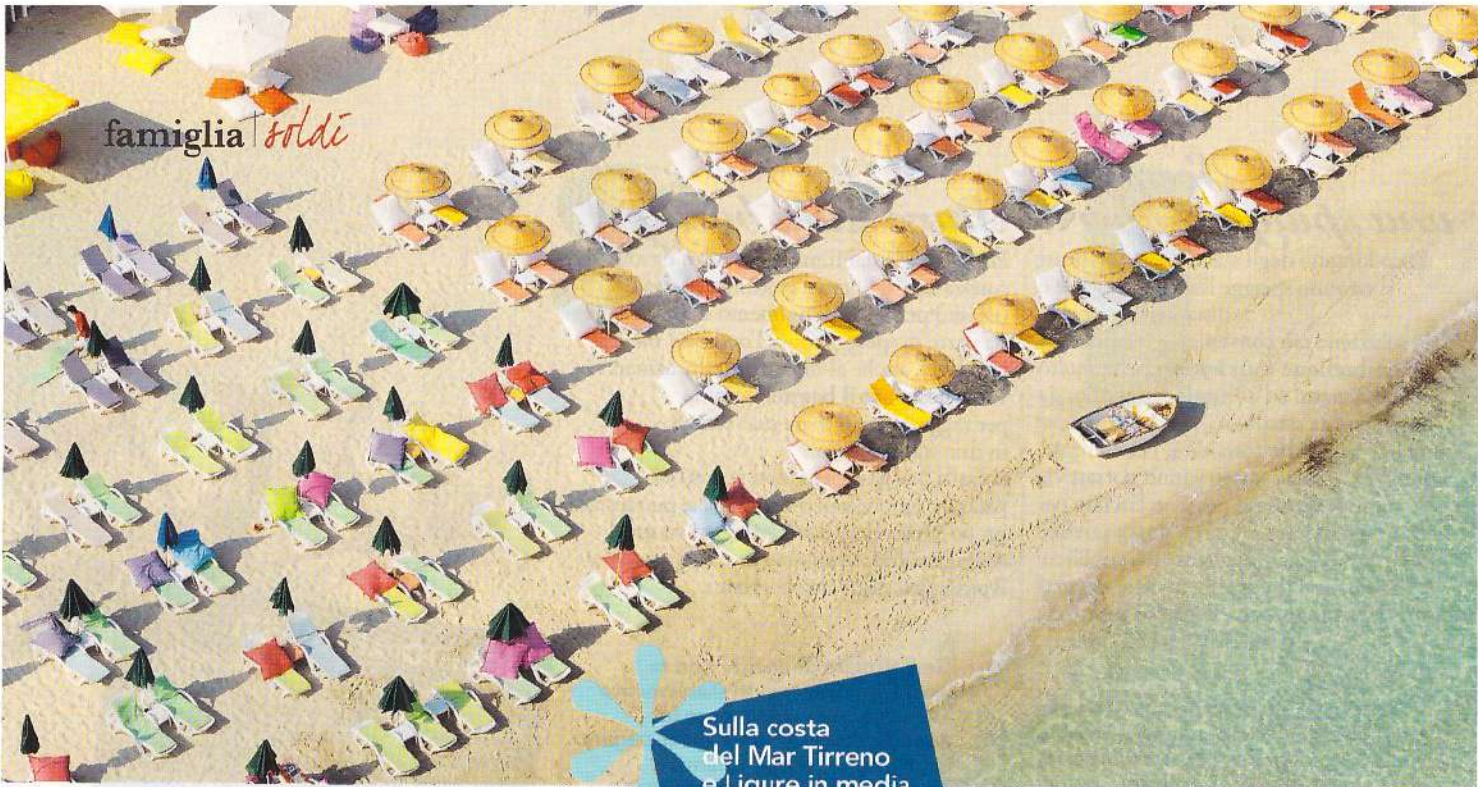
Un'altra soluzione è la condivisione di un ombrellone con un gruppo di amici, dividendo le spese. Con alcune app, come *Playaya*, si può mettere a disposizione di altre persone il proprio ombrellone **per le ore nelle quali non siamo in spiaggia**, ottimizzando i costi.

- \* Di solito la prima e la seconda fila di ombrelloni vicini al mare costano di più rispetto alle retrovie. Ma se non si hanno bambini da tenere sotto controllo mentre fanno il bagno, che comunque si possono osservare camminando lungo la battigia, vale la pena **stare un po' più indietro**.
- \* Infine, ricordarsi che molti stabilimenti consentono di scegliere tra la tariffa per una giornata intera e quella per una **mezza giornata**. Se si va al mare solo di mattina, si può risparmiare affittando l'ombrellone solo per quelle ore.

→ L'ACCESSO AL MARE È LIBERO: PER FARE

UN BAGNO NON SI DEVE PAGARE NULLA A NESSUNO





famiglia soldi

Sulla costa del Mar Tirreno e Ligure in media si spendono 25 euro per il giornaliero, sul Mare Adriatico e sullo Ionio 18.

## Individuare bene località e periodo

La scelta della località in cui andare in vacanza incide parecchio sulla spesa finale.

\* In alcuni luoghi i prezzi degli stabilimenti balneari possono essere molto cari, ma spesso vicino alle località più celebri e costose c'è un paese in cui si paga meno e le spiagge sono pressoché simili.

\* Per risparmiare, si può anche scegliere il periodo più giusto in cui andare in vacanza. In luglio e agosto si paga di più rispetto a settembre. E le spiagge sono anche più affollate.

## Portarsi l'occorrente da casa

Sarebbe meglio acquistare l'occorrente per la spiaggia (costume da bagno, creme solari, telo eccetera) nell'ipermercato della propria città, dove si fa la spesa tutto l'anno, anziché nel luogo di villeggiatura, soprattutto se è rinomato.

\* In questo modo si possono risparmiare alcune decine di euro ancor prima di partire.



## La riforma delle concessioni

Sulle spiagge italiane è in arrivo una rivoluzione: dal 2024 la gestione di tutti gli stabilimenti balneari sarà aggiudicata con un bando. Da tempo l'Unione europea chiede all'Italia di affidare a libera gara le concessioni demaniali, pena sanzioni salate al nostro Paese per violazione della legge sulla concorrenza.

\* Un disegno di legge approvato di recente stabilisce che le concessioni in essere avranno efficacia fino al 31 dicembre 2023, dopodiché verranno predisposti dei bandi di gara. Entro fine anno il Governo dovrà redigere un decreto per spiegare le modalità esatte in cui il settore sarà aperto alla libera concorrenza. Ecco i punti salienti della riforma.

### LIBERA GARA

La riforma è fatta per adeguarsi alla direttiva Bolkestein, il cui obiettivo è dire "basta" alle posizioni dominanti e di rendita, durate anche 90 anni, di alcuni attuali gestori.

\* Le gare dovranno avere respiro europeo, quindi, per esempio, una multinazionale tedesca potrebbe aggiudicarsi la gestione di un lido a Riccione.

## CHE COSA CAMBIERÀ

Non ci saranno più proroghe automatiche, come avvenuto fino a oggi, delle concessioni balneari, che non potranno durare più del tempo necessario a "garantire l'ammortamento e l'equa remunerazione degli investimenti".

\* Gli indennizzi ai vecchi gestori, calcolati in base al valore dei beni, all'avviamento commerciale e ad altri fattori minori, saranno comunque a carico del concessionario subentrante nella gestione.

\* Saranno riformati i canoni annui che i nuovi gestori dovranno pagare, e che finora in molti casi sono stati molto bassi, a volte quasi irrisori. I nuovi canoni dovranno tenere conto "del pregio naturale e dell'effettiva redditività delle aree demaniali da affidare in concessione". Inoltre, una quota dei canoni riscossi verrà utilizzata per la difesa delle coste e per migliorare la fruibilità delle aree libere.

### Si anche alle associazioni

Nell'ambito delle nuove concessioni, i lotti di spiaggia potranno essere frazionati per favorire l'accesso delle microimprese e delle associazioni di volontari e religiose.

\* Potrà essere fissato un numero massimo di concessioni di cui un operatore può essere titolare.

### Stop alle barriere

I varchi di libero accesso alla battigia dovranno essere sempre garantiti. Così come si dovrà garantire l'accessibilità ai disabili, anche con strutture amovibili che abbiano il minimo impatto possibile sul paesaggio.

\* Basta quindi muretti, staccionate, reti e accessi chiusi. Tutti dovranno poter accedere al mare, senza impedimenti.

→ DAL 2024 LA GESTIONE DEGLI STABILIMENTI SARÀ ASSEGNATA CON BANDO